



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 4° TRIMESTRE 2020 -

Sono 94.775 le imprese registrate alla Camera di commercio al 31 dicembre 2020, di cui 83.605 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 23.498 unità locali presenti (di cui 9.075 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 118.273 attività registrate a fine 2020 nell'area metropolitana di Bologna. Le 94.775 imprese registrate a fine 2020 sono il peggior risultato degli ultimi vent'anni.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

4° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.220	1.305	1.398	-93	-0,09
2009	97.360	1.441	2.005	-564	-0,58
2010	97.509	1.463	1.664	-201	-0,21
2011	97.605	1.215	1.705	-490	-0,50
2012	97.165	1.321	1.619	-298	-0,31
2013	96.564	1.367	1.650	-283	-0,29
2014	96.342	1.377	1.605	-228	-0,24
2015	96.164	1.260	1.575	-315	-0,33
2016	96.052	1.209	1.555	-346	-0,36
2017	95.794	1.194	1.356	-162	-0,17
2018	95.387	1.223	1.468	-245	-0,26
2019	95.273	1.171	1.524	-353	-0,37
2020	94.775	1.149	1.381	-232	-0,24

-232 imprese il saldo anagrafico In calo sia le aperture che le chiusure: tra ottobre e dicembre sono nate 1.149 attività e si registrano 1.381 cessazioni, in entrambi i casi il valore più basso dal 2000 ad oggi. Il bilancio dell'ultimo trimestre è dunque negativo (-232 attività e un tasso di variazione del -0,24%), e di fatto cancella quanto di positivo accennato nei mesi centrali dell'anno.

E' opportuno ricordare peraltro che normalmente le cancellazioni di attività dal Registro delle imprese si concentrano nei primi tre mesi dell'anno. La forte contrazione dei flussi di iscrizioni e cancellazioni delle imprese suggerisce dunque un rallentamento del sistema imprenditoriale bolognese, in conseguenza del forzato rallentamento delle attività in molti settori economici, ma per stabilire l'entità degli effetti prodotti nel 2020 dalla crisi sanitaria sul tessuto imprenditoriale saranno probabilmente significative le risultanze del primo trimestre dell'anno in corso.

In regione tutti valori negativi, e la media emiliano romagnola si assesta su un analogo -0,22%. Risulta migliore l'andamento a livello nazionale, dove in questi tre mesi si registra una crescita del +0,10%.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

28 società di capitale in più Prosegue la crescita strutturale delle società di capitale (+28 attività nei tre mesi e una variazione del +0,09%, siamo oltre le 29 mila e 600 attività, erano quasi 7 mila di meno solo dieci anni fa, con un peso sulla totalità delle imprese cresciuto di quasi 8 punti percentuali), ma non è sufficiente a compensare le quasi 8 ditte individuali al giorno che si sono perse tra ottobre e dicembre (per un totale di 706 imprese individuali che hanno chiuso l'attività nei tre mesi, con **Ma hanno chiuso 706 imprese individuali** una flessione del -0,07%), oltre alle 219 società di persone in meno computate a fine periodo (-1,28%). perdono 7 attività nei tre mesi anche le altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	29.606	396	368	28	0,09
Società di persone	16.897	59	278	-219	-1,28
Imprese individuali	45.824	672	706	-34	-0,07
Altre forme	2.448	22	29	-7	-0,29
TOTALE	94.775	1.149	1.381	-232	-0,24

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 31.12.2020, il 63,4% opera nei servizi, il 24,7% nell'industria e l'8,4% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/12/2020		rispetto al 30/09/2020	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	7.964	8,4	-21	-0,26
Attività estrattive	20	0,0	-1	-4,76
Manifattura	9.268	9,8	-82	-0,88
Public utilities	293	0,3	1	0,34
Costruzioni	13.826	14,6	7	0,05
Industria	23.407	24,7	-75	-0,32
Commercio	21.353	22,5	-14	-0,07
Trasporti	3.958	4,2	-16	-0,40
Alloggio e ristorazione	7.461	7,9	-17	-0,23
Informazione e comunicazione	2.867	3,0	11	0,39
Credito e assicurazioni	2.482	2,6	20	0,81
Attività immobiliari	7.159	7,6	-15	-0,21
Attività professionali	4.712	5,0	-21	-0,44
Servizi alle imprese	3.747	4,0	12	0,32
Istruzione	541	0,6	4	0,74
Sanità	651	0,7	-4	-0,61
Arte, sport e intrattenimento	1.088	1,1	5	0,46
Altri servizi personali	4.071	4,3	-1	-0,02
Servizi	60.090	63,4	-36	-0,06
Non classificate	3.313	3,5	-112	-3,27

Tengono le attività edili (+7 unità), in sofferenza la manifattura (-82)

Nei tre mesi 75 attività in meno, e un rallentamento del -0,32%, per l'industria; 36 unità in meno, con una variazione del -0,06%, per i servizi. In rallentamento anche agricoltura e pesca (-21; -0,26%). Tengono le attività edili (+7 unità nei tre mesi, con un tasso del +0,05%), i servizi di informazione e comunicazione (+11; +0,39) e quelli alle imprese (+12; +0,32%), ancora in sofferenza manifattura (-82; -0,88%),

commercio (-14; -0,07%) e attività turistiche (-17; -0,23%). In termini percentuali, l'avanzamento più sensibile (+0,81% su base trimestrale) si registra, tra i comparti con oltre mille imprese registrate, nei servizi creditizi e assicurativi (20 le imprese in più).

Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.313), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

-45 imprese artigiane

In rallentamento anche la componente artigiana, che a Bologna rappresenta quasi un'impresa su tre, e che ha chiuso il periodo con un saldo negativo di -45 imprese (324 le iscrizioni di nuove imprese contro 369 cessazioni).

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Il sistema imprenditoriale bolognese procede a velocità ridotta

Nel corso dell'anno sono nate 4.499 attività, oltre 1100 in meno rispetto al 2019 (erano 5.644), e si registrano quasi 800 cessazioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (4.869 nel 2020): il bilancio annuale, nonostante i due trimestri centrali positivi, conferma il periodo a velocità ridotta del sistema imprenditoriale bolognese, con 370 unità in meno da inizio anno e una flessione del

-0,39%.

Rispetto al 31.12.19, rallentano sia i servizi (saldo settoriale -54 e tasso di variazione settoriale -0,09%), che l'industria (-107; -0,46%). In calo anche agricoltura e pesca (-178; -2,19%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	31/12/2020	31/12/2019		
Agricoltura e pesca	7.964	8.142	-178	-2,19%
Attività estrattive	20	22	-2	-9,09%
Manifattura	9.268	9.434	-166	-1,76%
Public utilities	293	297	-4	-1,35%
Costruzioni	13.826	13.761	65	0,47%
Industria	23.407	23.514	-107	-0,46%
Commercio	21.353	21.639	-286	-1,32%
Trasporti	3.958	4.000	-42	-1,05%
Alloggio e ristorazione	7.461	7.431	30	0,40%
Informazione e comunicazione	2.867	2.804	63	2,25%
Credito e assicurazioni	2.482	2.444	38	1,55%
Attività immobiliari	7.159	7.085	74	1,04%
Attività professionali	4.712	4.687	25	0,53%
Servizi alle imprese	3.747	3.693	54	1,46%
Istruzione	541	523	18	3,44%
Sanità	651	637	14	2,20%
Arte, sport e intrattenimento	1.088	1.080	8	0,74%
Altri servizi personali	4.071	4.121	-50	-1,21%
Servizi	60.090	60.144	-54	-0,09%

Rallentano
industria (-107
attività) e servizi (-
54)

A soffrire di più le attività commerciali: 286 in meno rispetto all'inizio del 2020 (-1,32% la variazione percentuale), ma sono in forte diminuzione anche le imprese manifatturiere (-166; -1,76%). I saldi riportano invece un aumento delle attività edili (+65 unità, pari ad un +0,47%), e grazie ai mesi centrali dell'anno, anche delle attività turistiche (+30; +0,40%).

A chiudere sono le
aziende più piccole

Bilancio che resta in attivo per le società di capitale (+506 unità nei dodici mesi ed una crescita del +1,74%), a soffrire di più nel 2020 le realtà meno strutturate, che tra ditte individuali (-487 attività il saldo annuale) e società di persone (-386) chiudono oltre dieci attività al giorno. In calo anche le altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (-3; -0,12%).

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuarne la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata